

*Il Direttore Generale
Avv. Davide Rossi*

*Illustre Signore
Dottor Alessandro Mattinzoli
Assessore allo Sviluppo Economico
Regione Lombardia*

*E pc:
Avv. Attilio Fontana – Presidente Regione Lombardia*

Milano, 16 Aprile 2020

Chiusure pre-festive, una istanza da parte della filiera dell'elettronica di consumo

Egregio Assessore Mattinzoli,

Le scrivo a nome della AIRES-Confcommercio, associazione nazionale di categoria dei rivenditori specializzati di elettrodomestici ed elettronica di consumo.

Costituita nell'ottobre 2005, l'associazione riunisce le principali aziende e gruppi distributivi specializzati in elettrodomestici ed elettronica di consumo e aderisce a Confcommercio Imprese per l'Italia.

Gli associati **Euronics, Expert, Sinergy, Trony** e **Unieuro** rappresentano le principali catene ed i maggiori gruppi attivi nella vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche in Italia. Le imprese aderenti alla Aires sono attive sul territorio e on line, con circa **2500 punti vendita fisici** e le più innovative formule del commercio elettronico.

La Lombardia rappresenta per le nostre imprese oltre il 20% del fatturato nazionale.

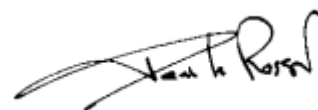
Nella più completa comprensione della durissima battaglia che il Paese e, in particolare, la nostra Regione stanno affrontando in queste settimane, e nella più completo spirito di collaborazione, mi trovo a segnalare un problema che riguarda il combinato disposto derivante dai provvedimenti nazionali e dalle Ordinanze di Regione Lombardia.

Già alla lettera del DCPM 11 marzo 2020 e successivamente del DPCM 10 Aprile 2020, infatti, emerge senza ombra di dubbio che nel settore dell'elettronica di consumo sia permessa la vendita al dettaglio di beni quali computer, telefoni ed elettrodomestici che sono stati giustamente considerati "di prima necessità". Regione Lombardia ha tuttavia previsto che la nostra tipologia di punti vendita debba rimanere chiusa nelle giornate pre-festive e festive.

Ci siamo attenuti scrupolosamente a queste direttive ma ora **il problema si pone per le giornate pre-festive antecedenti il 25 Aprile e il 1° Maggio. Per noi la sospensione delle attività sarebbe infatti di 3 giorni nel primo caso (24, 25 e 26 Aprile) e addirittura di 4 nel secondo (30 Aprile, 1, 2, 3 Maggio).**

Non solo per la necessità di non perdere ulteriori fatturati – le nostre imprese con senso di responsabilità stanno tenendo aperti oltre il 75% dei negozi per erogare i servizi essenziali ma operano ovviamente in perdita per via del crollo delle vendite – ma anche per evitare che nei giorni antecedenti e successivi ai lunghi periodi di chiusura potessero concentrarsi numeri eccessivi di avventori, **Le vorremmo chiedere di voler rivedere la proibizione delle aperture per le nostre tipologie di punti vendita nelle giornate pre-festive, o in subordine almeno nelle giornate del 24 e del 30 Aprile 2020.**

Certo del Suo interessamento, rimango a disposizione per qualunque chiarimento e Le invio i miei più cordiali saluti.



Davide Rossi